

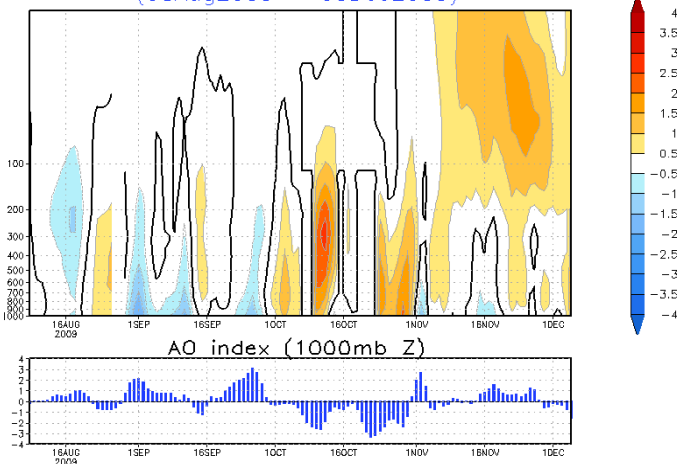
ANALISI STRATOSFERICA DAL 25/11/2009 AL 6/12/2009:

Così come evidenziato nel precedente bollettino si è sviluppato un altro intenso riscaldamento stratosferico, in particolare alla quota isobarica di 10 hPa, che ha coinvolto il comparto siberiano orientale fino all'Alasca comprendendo buona parte dell'oceano Artico ivi prospiciente. Tale riscaldamento ha ulteriormente rafforzato l'HP stratosferico delle Aleutine mantenendo nel complesso disturbato il VPS predisponendolo verso un approfondimento sul comparto canadese. Questa situazione, affiancata ad una sua persistenza, sta determinando l'innescò di un consistente flusso meridionale verso il Labrador, Groenlandia e Atlantico prospiciente.

EVOLUZIONE DAL 10/12/2009 AL 25/12/2009

Come prospettato nel bollettino del 15 novembre scorso sta per prendere avvio un altro importante riscaldamento stratosferico di oltre 30°C in una settimana alla quota isobarica di 10 hPa, figlio di quanto appena sopra esposto. Si gonfierà un nuovo HP stratosferico tra il continente nord americano e l'atlantico settentrionale diretto parzialmente verso il Polo interessando anche la Groenlandia meridionale. Il VPS, stretto a tenaglia dalle due HP, finirà per scindersi in due semi-distinti cicloni tra i 10 e i 100 hPa. Il primo, e principale, continuerà ad insistere sul continente nord americano, il secondo si posizionerà tra l'Europa nord-orientale e la Siberia nord-occidentale coinvolgendo anche l'Europa centro-orientale. L'innescò di tale situazione produrrà un'azione retrograda troposferica richiamando, soprattutto dalla metà di dicembre, un consistente afflusso di aria artica verso l'Europa centro-orientale determinando un periodo particolarmente freddo, anche questo prospettato nei precedenti bollettini. Il flusso freddo nord orientale sarà attivato da una configurazione di blocco alle correnti occidentali offerta da un promontorio di alta pressione che si eleverà fino ad interessare la Penisola Scandinava. Tale situazione permarrà semibloccata per diversi giorni e nel suo complesso potrebbe insistere fino oltre la scadenza prevista da questo bollettino. Un debole flusso occidentale, che interesserà il Mediterraneo centrale, potrà determinare occasioni di instabilità sulla nostra Penisola con possibilità di nevicate anche a bassissima quota. Successivamente, a partire dall'inizio della terza decade (21-22), la situazione si complicherà ulteriormente causa un flusso di aria artica, questa volta di tipo marittimo, attivato da un rinforzo dell'HP troposferico in pieno Atlantico. Saccature interesseranno direttamente il Mediterraneo centrale specie nella parte centrale della terza decade ovvero nei giorni prossimi al Natale. Prospettiamo un periodo natalizio freddo ed instabile.

Normalized GPH anomaly (65°N-90°N)
(08Aug2009 - 05Dec2009)



Zonal- and Meridional-averaged Zonal Wind (lat=60,90)
(01Jul2009 - 6Dec2009)

